

«La Dirindin offende i sardi, se ne vada»

Gaffe dell'assessore sui pastori: protesta la Cisl, mozione di censura di Cdl e Udeur

di Alfredo Franchini

CAGLIARI. Si parlava di sanità a Oristano, sindacati da una parte del tavolo e dall'altra l'assessore Dirindin. Tra giunta e sindacati, si sa, i rapporti sono sempre accesi e all'assessore è scappata una frase di troppo: «Siete abituati a tratta-

re con i pastori e con gli agricoltori». Da quel momento c'è chi ha letto in quella frase «un segno di arroganza» culturale e chi si è sentito insultato, come sardo e, perché no?, come italiano date le comuni origini contadine.

Antioco Patta, segretario provinciale della Cisl di Oristano, l'uomo che al momento «del delitto» era di fronte alla Dirindin, si è spinto più in là e ha chiesto al presidente della Regione, Renato Soru, la rimozione dall'incarico dell'assessore della Sanità e del direttore generale della Asl 5 di Oristano, Antonio Onnis. Una richiesta inviata per conoscenza anche al prefetto di Oristano, Giovanni Battista Tuveri. «La Dirindin», afferma Patta, «ha disprezzato tutti i sardi».

La gaffe non poteva passare inosservata nel Consiglio regionale reduce dalla serata dedicata all'affaire Saatchi. Così i consiglieri regionali dell'opposizione cui si è aggiunto il segretario dei Popolari Udeur, Sergio Marracchini, hanno presentato una mozione per il comportamento dell'assessore Nerina Dirindin. La richiesta è quella di una censura.

«Noi siamo allevatori e agricoltori e ne andiamo fieri», commenta il coordinatore regionale di Forza Italia, Piergiorgio Massidda. «Oggi ci sentiamo tutti pastori e agricoltori perché dalla grande tradizione agropastorale provengono quei tratti di lealtà, competenza, schiettezza, tenacia, tolleranza e ospitalità che contraddistinguono gran parte dei sardi». Per Massidda sorprende che vi sia ancora qualcuno che usi in senso offensivo i termini legati alla pastorizia e all'agricoltura: «Sarebbe ingiusto caricare la gaffe sull'assessore solo perché non conosce la Sardegna», afferma il coordinatore di Fi, «le colpe sono del presidente Soru che, dopo la farsa del panino continentale, ha continuato a chiamare manager da fuori catapultandoli in

un mondo a loro sconosciuto e di fatto oltraggiando le capacità dei nostri amministratori».

Tra coloro che invocano la censura per la Dirindin e coloro che attribuiscono le responsabilità a chi ha scelto gli assessori, c'è chi si accontenterebbe delle semplici scuse: «L'assessore si vergogni e chiedi scusa ai pastori e a tutti i sardi», afferma Mariano Contu (Forza Italia), «però si ricordi che lei di questa isola è solo un ospite che, a questo punto, non è gradita visto che si tratta di un proconsole sa-voiaro».

La gaffe di Nerina Dirindin ha fatto scalpore anche in un pezzo della maggioranza: «L'incredibile esternazione dell'assessore alla Sanità, evidenza il venir meno della sua capacità di autocontrollo, sulla quale ancora una volta ha prevalso l'arroganza del tecnico che non deve rispondere del proprio operato al popolo e ai suoi rappresentanti», si legge in una nota della segreteria regionale dell'Udeur.